

L'analisi

QUEI «SÌ» CHE AIUTANO A FAR CRESCERE I CONSUMI

di DARIO DI VICO

L'inflazione di febbraio è ancora più bassa del previsto. Eurostat a gennaio l'aveva quotata a 0,8% nella zona euro e ieri ha rivisto al ribasso la previsione portandola a 0,7%. Ad aprile è probabile però che risalga verso l'1% e le stime sull'intero 2014 dicono 1,1%. Per quanto ci riguarda direttamente come Italia la correzione di Eurostat è solo la proiezione/certificazione di un profondo ristagno del mercato interno, non possiamo quindi meravigliarci. E dobbiamo constatare come anche la politica dei tassi bassi non sia riuscita a operare il miracolo della crescita. A questo punto non resta che giocare al meglio le carte che abbiamo. Fuor di metafora bisogna ragionare come i provvedimenti annunciati dal governo Renzi, sia di taglio delle tasse sia di ritmo più sostenuto nei pagamenti arretrati della pubblica amministrazione, possano essere implementati raggiungendo il massimo di efficacia. È stato già detto come l'effetto di

trasmissione ai consumi degli 80 euro in più in busta paga (da maggio) non è automatico e che di conseguenza va supportato con scelte analoghe orientate a generare fiducia e con l'innovazione di marketing da parte delle aziende produttrici. Un hastag in questo caso non basta ma la comunicazione è importante. Poi il vice-ministro Luigi Casero proprio sul «Corriere» ha promesso che anche i lavoratori autonomi beneficeranno della riduzione delle tasse: va preso in parola e incalzato. Più complessa si presenta la materia dei rimborsi della pubblica amministrazione. Il governo Renzi vuole innovare la metodologia e un aiuto importante verrà dalla Cassa Depositi e Prestiti, come ribadito 48 ore fa dal presidente Franco Bassanini. Ma è possibile mettere in moto il nuovo meccanismo prima del mese di settembre? Per le cose che sappiamo fino ad oggi la risposta è (purtroppo) orientata al no.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

